



## Non è colpa del vento

di Stefano Peressini



In mille pezzi  
acuminati di stupore  
si frange  
l'imperizia del fantino  
di fronte alla riviera  
e alla corsa senza briglie  
s'abbandona  
il cavallo scosso.

Non è colpa del vento  
che attorce le bandiere  
se resta uguale  
ogni cosa a sé stessa  
se lampeggia  
sul tabellone  
il numero del treno  
cancellato.

Da te piramidi di sale  
in ordinate file  
trattengono le ombre  
verso sera  
e nell'immobilità  
della pendola capovolta  
il tempo dei ricordi  
ristagna.

Invece piove, sulla mia città  
e ogni goccia vive  
l'istante che le spetta  
per cadere dalla notte  
e frantumarsi sul vetro  
di mille disuguali futuri,  
sulle strade dove s'abbatte  
la tirannia delle nubi.

Che sia d'intralcio  
la luce del mattino  
al piano oscuro dell'inverno  
e come una preghiera possa  
raggiungere l'estremo,  
liberarci dal torto  
dei malintesi  
e delle cose non capite.

